Lunedì 13 Aprile 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 88.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese – in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## Senza commenti

Da tutta Italia anche oggi l'attenzione è vòlta alla monumentale Regina dell'Adria, che in questi giorni accolse la imperiale Famiglia di Germania, ed Umberto e Margherita e l'Erede della Corona. E fa bene al cuore il sapere come il Popolo veneziano, ch'è poi cotanto espansivo, abbia compartecipato alle esultanze della Reggia, e con quell'entusiasmo con cui a Napoli, a Palermo ed in altre città sicule si festeggiarono gli augusti visitatori.

Raccogliamo da corrispondenze e telegrammi i particolari del *fatto* che, come già dicemmo, non è senza importanza politica internazionale; anzi, nelle condizioni presenti, può averne molta, provando essere sempre l'Italia apprezzata dai suoi alleati, ed essere l'alleanza fondata su comuni interessi delle rispettive Nazioni.

Diamo la *cronaca senza commenti*, dacchè certi fatti hanno un linguaggio assai eloquente. E ripetiamo di essere lieti perchè eziandio il Friuli, e tutte le altre città della Regione, sieno state rappresentate in questi giorni a Venezia. E poichè l'Imperatore Guglielmo accolse jeri sera eziandio parecchi Senatori e Deputati veneti, si può dire che questi gli abbiano espresso il sentimento della Rappresentanza Nazionale, sentimento che non dovrebbe essere diverso da quello del Popolo.

( *Nostre corrispondenze* ).

*Venezia, 11.* — (*G. D.*) — Eccovi alcuni cenni biografici sulla coppia imperiale:

Federico Guglielmo II.o Vittorio Alberto, Imperatore di Germania, Re di Prussia, Margravio di Brandeburgo, Burgravio di Norimberga, conte di Hohenzollern, Duca primo e Sovrano di Slesia e della contea di Glatz, Granduca del Basso Reno e della Posnania, Duca di Sassonia, della Vestfalia e di Engera, di Pomerania, di Luneburgo, di Holstein e Slesvig, di Magdeburgo, Brema ecc. è nato a Berlino il 27 gennaio 1859 e salì al trono alla morte del padre, Federico III, il 15 gennaio 1888. Il 27 febbraio 1881 ha sposato a Berlino:

Augusta, Vittoria, Federica, Luigia, Teodora, Jenny, figlia del Duca regnante di Slesvig - Holstein - Sonderburg - Augustenburg, nata a Dolzig il 22 ottobre 1858. L'imperatrice e Regina è inoltre colonnello del reggimento fucilieri *Regina* N. 86, di cui assume il comando nelle grandi riviste; ed è decorata dell'ordine dell'Aquila Nera.

Alle ore 3,20 pom. le salve d'artiglieria annunziano che gli Imperiali sono in vista del Porto di Malamocco; quindi tra breve saranno arrivati.

Numeroso seguito li accompagna.

Partiranno per terra; ed il bellissimo treno composto di 9 lunghissime vetture è già alla nostra Stazione.

*Venezia, 11* — (*G D.*) — Alle 11 precise il semaforo annunziava all'Ufficio degli Alberoni l'avanzarsi dell'*Hohenzollern.*

Immediatamente venne telegrafato alla Capitaneria di porto e questa trasmetteva la notizia al Palazzo Reale ed alle Autorità. Alle due la bellissima nave entrava nel porto di Malamocco.

I vaporini messi a disposizione degli invitati dal Municipio, erano gremiti di gente e presi d'assalto. Altri noleggiati da privati formicolavano insieme ad uno stuolo di gondole.

Da una cannoniera fu dato a tutti i vaporini l'ordine di fermarsi e schierarsi lungo il canale, lasciando passare il naviglio imperiale accolto da applausi.

Le bande suonavano l'inno germanico.

Alle 3 e un quarto la nave passava davanti ai giardini pubblici.

In mezzo alle altre imbarcazioni spiccavano le tradizionali *Bissone*, le gondole delle famiglie patrizie riccamente addobbate e la lancia reale.

Alle 3 e tre quarti l'*Hohenzollern* gettava l'ancora davanti a S. Giorgio Maggiore. Immediatamente gli si appressò la lancia reale dalla quale scese il Re in tenuta da Generale. Comparvero allora dal ponte l'Imperatore e l'Imperatrice.

Un istante dopo la nostra Regina saliva anch'essa e le due Sovrane si abbracciarono e baciarono, mentre il Re abbracciava l'Imperatore.

Sul ponte della Nave ebbero luogo le presentazioni.

Alle ore 4 i Sovrani scendono nella lancia ed alle 4 1₁2 approdano alla scalinata del giardinetto reale.

Verso le 5 tre lancie dell'*Hohenzollern* portavano a Palazzo Reale la famiglia Imperiale ed il seguito.

Passarono in rivista poche truppe situate nel Giardinetto; poi salirono negli appartamenti, dove si trattennero coi Reali circa un quarto d'ora. — L'Imperatore e l'Imperatrice si affacciarono al verone subito. - Alle 5 20 ritornavano a bordo.

*Venezia, 12.* — (*G. D.*) — L'Imperatore disse al nostro Sindaco che egli era lieto di trovarsi a Venezia, la città dell'arte e dell'incanto e che in questa occasione fu confortato dalla entusiastica accoglienza.

Ieri sera alle 7 1₁2 ebbe luogo a Corte un pranzo di famiglia, a cui intervennero gli imperiali di Germania.

Come annunciato, vi fu la serenata; restò quasi sempre ferma sotto il Palazzo Reale.

Alle 22.45 gli imperatori si recarono a bordo del loro yacht.

Stasera a Palazzo Reale avrà luogo il pranzo di gala di oltre 60 coperti. Dopo, i Senatori e Deputati presenti a Venezia saranno presentati all'Imperatore di Germania.

Il treno imperiale è formato di 9 vetture salon compreso il bagagliajo e la officina. Ogni vettura è lunga 16 metri, avendo la parte superiore giallognola e la inferiore bleu. Su tutti i cristalli e sportelli vi è lo stemma imperiale. Non è permesso visitarlo.

Gli Imperiali di Germania partiranno domani sera alle 6 20 ed i Reali d'Italia verso le ore 6.40.

Sono giunti a Venezia il dott. de Fiori della *N. F. Presse*, il dott. Noach della *Hölnische Zeitung*, il dott. Ischiedel della *Hamburgische Zeitung* e Rauson del *Journal*, nonchè molti corrispondenti italiani.

## La „regione veneta" a tavola.

La Giunta Municipale offrì una colazione, al *Grande Albergo*, ai Deputati, Senatori e rappresentanti delle Provincie e dei comuni capiluoghi del Veneto.

Dei nostri, leggiamo che vi parteciparono il senatore Di Prampero, il deputato Morpurgo, il senatore Pecile, i deputati Chiaradia e Valle. Il deputato Terasona si scusò di non potersi trovare jeri a Venezia.

Allo spumante si alzò il conte Grimani, Sindaco di Venezia, e pronunziò un caldo, appropriatissimo brindisi.

Dopo di lui parlarono, molto felicemente, il senatore Rossi e il deputato Luzzatti, applauditissimi.

## Il gran pranzo di gala a Corte.

Alle otto precise, in una lancia a vapore giunsero gli Imperiali col seguito alla riva del Giardinetto.

I nostri Sovrani, il principe di Napoli ed il seguito andarono ad incontrarli alla riva.

All'esterno del giardino faceva gli onori una compagnia del 25.o regg. con bandiera; nell'interno del palazzo erano i corazzieri in alta tenuta.

L'Imperatrice indossava un abito rosa guarnito in oro; in testa aveva un velo bianco con diadema di brillanti; al collo un monile di brillanti e alle orecchie due splendide perle.

Era coperta da lunga pelliccia bianca.

La Regina aveva una smagliante *toilette* verde, con corpetto bianco, diadema e collana di brillanti e pendenti di splendide perle.

Il Re baciò la mano all'Imperatrice, e l'Imperatore alla Regina.

Alle 8.10 salirono nel palazzo.

La sala, dove è stato imbandito iersera il pranzo di gala a Corte, è la sala da ballo, che prospetta da una parte la piazza S. Marco di fronte la Chiesa, dall'altra l'Ascensione.

Lunga metri 28, larga 11.25, è addobbata in giallo. Sulla gran tavola sono disposti 22 candelabri di bronzo dorato, portanti ciascuno sei candale. La tavola è adorna di nove *parterres*, dieci mazzi e trentotto ventagli novità, tutti di fiori freschi. Circonda la tavola una ghirlanda, lunga ottanta metri. Primeggiano le orchidee, i garofani, i mughetti, le rose, le margherite.

Adornano la sala quattro lampadari di vetro bianco di Murano, portanti ciascuno trenta candele, sei da ventisei, e quarantaquattro bracciali di bronzo dorato da dieci candele ciascuno. In tutto circa 900 candele.

L'Imperatore vestiva la grande uniforme di generale degli ussari con decorazioni e il collare dell'Annunziata — il Re e il principe di Napoli vestivano l'alta uniforme di generale con l'ordine dell'Aquila Nera.

Gli ambasciatori, le autorità e gentiluomini di Corte vestivano l'alta tenuta.

## Ricevimento a Corte
## dei senatori e dei deputati.

Iersera alle nove e mezza l'Imperatore di Germania e il Re d'Italia, accompagnati dal Principe ereditario e dai ministri ed alti dignitari, hanno ricevuto i senatori e i deputati appartenenti alle nostre Provincie o qui residenti, i sindaci dei capoluoghi del Veneto, i presidenti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali.

Trovavansi presenti, dei senatori friulani, Pecile e Di Prampero; dei deputati friulani, Chiaradia, Morpurgo, Valle.

Prima del ricevimento da parte del presidente del Consiglio, che col tramite dell'ambasciatore barone Bülow lo aveva passato a S. M. l'Imperatore, era stato in nome di senatori e deputati aderenti al Comitato presentato il seguente indirizzo:

*A sua Maestà l'Imperatore di Germania*

Permettete Maestà che Noi senatori e deputati appartenenti alla Regione veneta o qui residenti Vi porgiamo un reverente saluto nel giorno, in cui l'Italia volge l'animo commosso a questi lidi, ove a Voi piacque di visitare il Re nostro.

Il momento del quale V. M. coll'Augusta Consorte volle risalutare l'Italia ha per noi un alto significato; e non abbiamo potuto vedervi toccare la veneta laguna senza unirci nella espressione di concordi sentimenti per la insigne gentilezza dell'animo Vostro.

E come noi vediamo nel vostro saluto al Re nostro quello della Germania al popolo italiano, così Vostra Maestà ravvisi nel nostro anche il saluto dell'Italia al popolo germanico.

L'indirizzo è dovuto al senatore Fornoni.

Sua Maestà l'Imperatore vestiva la divisa degli usseri; splendida divisa che gli sta a meraviglia.

L'impressione fu in tutti di ammirazione per il forte e giovane Sovrano, bello di una bellezza simpatica, maschia e virile; Egli sorrideva volentieri, e il sorriso rivelava una grande cordialità e una grande bontà.

Le Loro Maestà si fermarono vicino alla porta della Sala, salutando con due inchini del capo; — poi il Re nostro presentò all'Imperatore, secondo era stato disposto prima del ricevimento, i due anziani delle due deputazioni: — presentò prima il Nobil Uomo Senatore Luigi Michiel, che parlò bravemente a nome dei suoi colleghi, aggiungendo che nella sua tarda età gli era stato un grande conforto quello di aver potuto conoscere il potente Imperatore della Germania, il migliore amico del nostro paese.

Sua maestà strinse ripetutamente la mano al co. Michiel, e poi si rivolse all'on. Luigi Luzzatti ch'era stato incaricato di rappresentare i suoi colleghi; e mentre il Re colla sua consueta affabilità fece il giro della sala a stringer la mano e a coversare con tutti i presenti, l'Imperatore con visibile soddisfazione si trattenne quasi mezz'ora in continuo colloquio coll'on. Luzzatti.

Questi (cui pure il Re strinse la mano affettuosamente) nel pigliar commiato dall'adunanza, per incarico dell'Imperatore, espresse il grato animo di lui alle rappresentanze politiche ed amministrative delle quali l'Imperiale Maestà gradì sommamente il cortese pensiero, come lo gradì il Re che se ne compiacque più volte ad alta voce; anzi Re Umberto tenne a far notare ripetutamente, che il pensiero che aveva determinato quella dimostrazione era stato sommamente gentile, e disse che *era sceso al cuore* di Guglielmo.

L'Imperatore di Germania si mostrò entusiasta del suo viaggio e delle accoglienze affettuose ricevute dappertutto.

Venendo l'Imperatore a parlare con l'on. Luzzatti degli ultimi casi d'Africa, osservò che non si può vincere quando si combatte pochi contro molti, rinnovando l'espressione di simpatia profonda per il nostro paese.

Le dichiarazioni fatte dall'Imperatore all'on. Luzzatti sull'Italia e sulle rappresentanze delle nostre Provincie produssero nei nostri uomini politici e nei capi delle principali nostre amministrazioni locali la migliore impressione.

## Una dimostrazione calorosa.

Alle 7 3₁4 di jersera, in piazza San Marco, sotto le finestre d'angolo del palazzo reale cominciò ad agglomerarsi la gente che acclamava ai sovrani, e non si stancò fino a che non si presentarono al verone, il che fu alle 10 precise. I dimostranti sventolavano due bandiere; una italiana, l'altra germanica. Poco prima delle 10 cominciò qualche goccia di pioggia, e la folla stava per diradarsi; ma il desiderio di vedere i sovrani tenne ferma in piazza gran parte della folla. I reali si presentarono due volte al verone; prima il Re e l'Imperatore, poscia la Regina e l'Imperatrice, che si trattennero qualche minuto anche per vedere la piazza illuminata a bengala.

Un incidente veramente bello. Saranno state le 9 1₁2 quando per la piazza San Marco passò una lunga fila di marinai italiani e tedeschi fraternizzanti fra loro e che si avevano scambiati i berretti e si tenevano a braccetto. Fu una dimostrazione di simpatia che venne accolta con piacere anche dalla folla.

La *Norddeutsche* di Berlino, la *Nowoje Vremia* di Pietroburgo, la *Neue Freie Presse* di Vienna pubblicano articoli improntati a simpatia per il convegno di Venezia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

## L' ONORE
### DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

PARTE I.

E con tutto il fervore di un fanatico innanzi all'idolo adorato, Umberto si inchinò, e ne baciò lungamente i bei capegli sparsi sul capezzale di pizzi.

Poscia si ritirò, lento lento, senza che pur gli passasse per la mente, come dietro a lui, i due occhi che non avean punto dormito, si spalancavano; senza neppur pensare che forse la bella Ines, balzava dal letto e si precipitava verso la porta per chiuderla, ed infine, cadendo ginocchioni al suolo, la poveretta, dava sfogo al suo dolore scoppiando in singhiozzi!

Un'ora più tardi, l'avvocato Choisan, abbracciava suo figlio e sua figlia, che ambidue, con una solennità degna di grandi personaggi, gli venivano presentando lo zio Enrico.

Egli era sempre lieto di vedere il fratello; ma in quel mattino egli si sentì alquanto imbarazzato dal suo sguardo.

— Che strano aspetto mi hai tu oggi! gli disse il giovane.

— Ho fatto un brutto sogno, rispose Umberto.

E fu tutto, su tal riguardo, poichè Enrico, che malgrado la sua buona natura, diventava egoista, non parlò che delle sue prossime gioje.

— Si, fratello mio, faccio dei bei progetti, ed ho torto, ne convengo. L'avvenire, è il domani, e chi può sapere ciò ch'esso ci riserba? Non posso in ogni modo non compiacermi di pregustare fra me e me le gioje del nostro futuro viaggio di nozze. Ieri stesso, Laura ed io, abbiamo deciso di recarci in Grecia. La contessa di Granval, ci lascia liberi nella scelta. La gentildonna, condanna la moda di adesso; ella sognava per la nipote l'imene patriarcale, — a Granval stesso, nella vecchia chiesa del villaggio — il buon curato e il suo discorso sentimentale, il suono festante delle campane, i fiori sparsi sul cammino della sposa; il corteo delle giovanette bianco - vestite, il banchetto sul prato, e le danze, alla sera, al suono dei violini. Ma noi abbiamo risposto alla nonna che rimetteremo tutte quelle feste all'epoca del battesimo del suo pronipote. Ella ha sorriso, e due lagrime le furon viste brillare entro gli occhi: la causa era vinta.

Quindi Enrico, continuò:

— Le nozze a Granval! Ciò avrebbe contrariato le mie teorie, e tu lo sai Umberto, che ciò che io voglio nel matrimonio, è l'illusione, non l'austerità; l'amore, non il dovere.

— Non finire, sclamò l'avvocato Choisan; le tue teorie sono le vere, le migliori.

— Come? Jeri tu sostenevi il contrario! tu riprovavi i miei principi perchè immorali!

— Aveva torto.

— Allora, tu convieni con me, che per garantire la felicità conjugale, il marito deve essere l'amante della moglie?...

— Certamente.

— E qual'è il motivo di un così improvviso cambiamento nelle tue idee?

— Ho riflettuto... rispose Umberto, arrossendo.

— No, tu non hai riflatto, tu hai esperimentato! pensò Enrico, guardando Ines che stava entrando, e si appressava a stendergli la mano.

Come nel giorno precedente, ella portava una tunica bianca con cintura di oro; ella si era pettinata con la stessa civetteria, ma il suo volto si era fatto più pallido ed il suo sguardo meno franco.

La colazione fu gaja, mercè Enrico, la cui gioja interiore si rispandeva in un chiacchierio pieno di spirito scintillante. Choisan rideva, benchè non ne avesse molta voglia, e secondo la sua abitudine, Ines, si mostrò graziosa fino alla fine del pasto.

Umberto non usciva mai di casa, nè si poneva al lavoro, senza prima aver abbracciato i bambini, che non volevano esser privati dei loro diritti. Dopo tanti e tanti baci ricevuti, Giovanni e Marta se ne andarono quindi a trovare la governante.

— Come assomigliano alla loro madre! sclamò Enrico.

— Sì, son due ritratti viventi di lei!

— Come siete egoista, cara sorella; voi avete tutto accaparrato... Per fortuna che mio fratello vi ama troppo per mostrarsi geloso.

— Al contrario, disse l'avvocato; in essi, è sempre lei che io voglio.

La signora Choisan sorrise tristemente, poscia il suo sguardo interrogò l'orologio, e si alzò.

— Vado a compiere il mio pellegrinaggio, disse. Tu me lo permetti, non è vero, Umberto?

— Quale pellegrinaggio? chiese Enrico.

— A proposito dello specchio che si è rotto jeri, a quest'ora istessa, ho fatto voto alla madonna di un vaso e di alcuni fiori, affinchè ella si degni di tener lontana da noi la cattiva sorte.

— Va ad abbigliarti dunque, amica mia, rispose Choisan, ma prima di partire vienmi a trovare nello studio; ti darò la mia offerta per i poveri della parrocchia.

Ines si ritirò.

— Ella è adorabile! sclamò Enrico.

— Ella ha pianto, ella soffre, pensò Umberto entrando nel suo gabinetto, seguito dal fratello.

« Povera donna! io ti compiango perchè ti adoro. Lo specchio ti annunciava infatti l'annientamento del tuo sogno... Va, va, ad offrire i tuoi fiori e il tuo incenso alla santa immagine, e possa il tuo ideale religioso concederti l'illusione di un perdono, che io, l'offeso, ti accordo generosamente ».

Umberto sedette innanzi alla scrivania.

— Sai tu, — disse egli, rivolgendosi al fratello, che se ne stava ritto in piedi fumando una sigaretta, — sai tu, che la signora Bulet mi ha chiesto di negoziare il matrimonio di sua figlia con... con... su, indovina un po'... No, non ci arriveresti. Col marchese de Piesevent!

— Il bel Raimondo! Ah, che mi dici... Ed egli acconsente?

— Non gli ho ancora parlato.

— Se egli acconsentisse a sposare la piccola Bulet, il mercato sarebbe troppo evidente, e Piesevent è troppo fiero per vendere il suo nome.

— La donzella, gli piace forse...

— Non si può amare la signorina Bulet.

— Dimmi, fratel mio, tu che sei ancora scapolo, e poco virtuoso, a quanto suppongo, — conosci tu il nome dell'amante del marchese? Fra noi non vi è indiscretezza di sorta...

— Mio Dio, io te lo direi volentieri, se lo sapessi, rispose Enrico; ma la vita di Raimondo è assai misteriosa, ed io sono persuaso che egli faccia la corte ad una donna maritata.

(Continua.)

Tutta la stampa italiana si occupa pure di questo importantissimo fra gli avvenimenti del giorno.

## Partenza degli Imperiali.

Salvo disposizioni contrarie, la Famiglia imperiale, come dicemmo, ed il seguito, partiranno questa sera da Venezia, per Vienna alle ore 6.20.

Ecco l'itinerario del treno imperiale:
Mestre arrivo 6.31 partenza 6 32 —
Treviso arrivo 6 54 partenza 6.55 —
Conegliano arrivo 7 28 partenza 7.33 —
Udine arrivo 9.14 partenza 9.19 — Chiusaforte arrivo 10 45 partenza 10 50 —
Pontafel arrivo 11.20 partenza 11.30 —
Arrivo a Vienna ore 10.55 ant. del 14.

# Dall' Africa.

**Le barbarie contro gli Ascari — La grave sorte dei nostri prigionieri — Da chi fu ucciso Galliano.**

Mercatelli narra nella *Tribuna* scene di barbarie di Menelik contro i nostri ascari. Circa cinquecento d'ordine di Menelik ebbero mani e piedi tagliati. Poichè mancavano i pratici di amputazione, così furono tagliati a colpi di scure e d'accetta. Molti sono morti, alcuni hanno potuto guarire e vagano negli accampamenti scioani elemosinando. Qualcuno con miracoli di energia è riuscito a tornare.

Questa pena, contraria a tutte le leggi etiopiche, venne inflitta da Menelik a scopo di intimidazione; ma l'effetto fu contrario; sulle prime gli ascari hanno provato la notizia un doloroso stupore, seguito da una grande irritazione.

Gravissima è la sorte dei nostri prigionieri; la maggior parte è raccolta ad Adua, dove funziona un posto di medicazione, diretto dal capitano medico Dabbensia, pure prigioniero; difettano di mezzi e di viveri. Il fetore dei cadaveri insepolti appesta l'aria; le acque sono pure inquinate.

La mancanza di viveri costringe i nostri feriti ad andare alla carità di porta in porta; i prigionieri sani sono invece avviati allo Scioa.

Marcatelli narra che Galliano ferito era stato fatto prigioniero; disgraziatamente capitò in mano del fitaurari che lo aveva accompagnato col battaglione ad Ada Agamus dopo Makalè. Il fitaurari lo riconobbe; e per disprezzo dissegli: «*Adesso che non sei più maggiore porta questo*» e voleva dargli una piccola ghirba di acqua che seco portava. Galliano sebbene ferito ribellossi e il *fitaurari* lo uccise.

**Per il processo contro Baratieri.**

Bacci, avvocato generale fiscale, parte per Massaua per il processo di Baratieri Lo accompagna l'avv. fiscale Riberi, che funzionerà da segretario.

Il processo si svolgerà a Massaua e verterà unicamente sulle responsabilità militari. Perciò si crede che non si chiederà alla Camera l'autorizzazione a procedere.

Il processo non potrà cominciare che alla fine di maggio.

Per la circostanza ritorneranno a Massaua a deporre come testimoni Ellena e altri ufficiali che parteciparono al combattimento di Adua.

La *Tribuna* dice che parecchi deputati dell'Estrema avrebbero voluto il processo in Italia dinanzi all'Alta Corte di giustizia affine di allargare la questione, implicandovi le responsabilità politiche. All'apertura del Parlamento si dice che in proposito si presenterà qualche interrogazione o interpellanza.

**Il presidio di Cassala.**

L'*Agenzia Italiana* dice che dopo i successi del colonnello Stevani, il governo ha deciso di mantenere il presidio di Cassala.

**Al Paddre Michele da Carbonara**

Il cardinale Ledckowski, prefetto di Propaganda, ha destinato mille lire al Padre Michele da Carbonara.

---

Del cader dei capelli non si lagni
Chi con China Migone non fà bagni.

---

## Tanto per variare.

**Un vino prezioso.** — Giorni sono fu annunziato che in una vendita, avvenuta a Treviri, una sola bottiglia di schwarzhofberger aveva toccato il prezzo favoloso di 13,125 franchi.

Verificata la cosa, si è visto che non si trattava già di una sola bottiglia, ma di un barile di vino della Mosella e la cosa è con ciò molto meno straordinaria. Non è raro vedere, nelle vendite dei bordò, il château-yguen e il château-larose passare i 100 e i 200 franchi per bottiglia. Quanto ai vini del Reno, i prezzi salgono a ben più: l'imperatore Nicola I comperò per 62,500 franchi un fusto di Rudesheim del 1834.

---

**Nessuna** acqua è migliore della Nocera.

# *Cronaca Provinciale.*

## Elezione politica
## nel Collegio di San Vito al Tagliamento.

Pel Candidato de' liberali moderati Conte Gustavo Freschi le urne diedero voti 1339; per l'avv. Luigi Domenico Galeazzi, di Estrema Sinistra, voti 968.

Eletto il **conte cav. Gustavo Freschi.**

## Da Pordenone.

**Un prete modello, ai caduti d'Africa.** — *12 aprile.* — L'egregio Don Giovanni Zille, parroco della chiesa di S. Giorgio di questa città, uomo colto e gentile, quanto modesto e zelantissimo pel suo ministero, è uno dei pochi preti che, godendo la simpatia generale, non tralasci occasione propizia per educare i suoi affezionati parrocchiani alla religione di Dio e della Patria, cercando di instillar loro sentimenti di amore allo Stato e di ossequio al Re, invitandoli opportunamente all'Altare a partecipare alle gioie ed alle sventure della Nazione.

Stamane celebrando la messa, si rivolse ai devoti con queste parole riassuntemi da una pia signora: «E' doloroso e straziante assai il sentire le tristi notizie che a mezzo di giornali ci arrivano sulle continue perdite di tanti nostri valorosi soldati che hanno lasciato la loro vita in Africa combattendo a vantaggio della civiltà! Anche nel recentissimo fatto d'arme, perdemmo una parte del fiero sangue italiano. — Chi avrebbe mai detto che su quelle terre abissine l'Italia avesse dovuto perdere il fiore della sua balda gioventù con tanti valorosi ed eroici soldati, lasciando nel letto e nella Desolazione l'intiero Paese? Quante madri, quante spose, quanti fratelli e sorelle non piangono ora la perdita de' loro cari che mai più rivedranno su questa terra, e quanti cuori non sono ancora palpitanti per l'esistenza de' lori figliuoli!

Anche noi prendiamo vivissima parte al dolore di tante povere e sventurate famiglie; e siccome la Religione è la sola che solleva gli animi afflitti, che dà coraggio, speranza, consolazione, così a suffragio di que' poveri trapassati, giovedì p. v. avrà luogo un'officiatura con solenne messa cantata, implorando da Dio riposo e pace ai caduti, conforto e coraggio ai superstiti».

Tali parole commossero alcune persone fino alle lagrime.

E noi mandiamo un *bravo* di cuore all'egregio signor Zille, certi che la sua nobile e pietosa iniziativa sarà coronata da un numeroso concorso.

## Da San Pietro al Natisone.

**Una nuova società di tiro a segno.** — Ci si riferisce che a S. Pietro al Natisone si pensa seriamente di promuovere l'istituzione di una società di tiro a segno.

Il dott. Musoni ed il cav. Cucavaz avrebbero assunta la nobile iniziativa, e noi auguriamo che i loro sforzi siano presto coronati da un favorevole risultato.

**Un annegato.** — Giovedì scorso venne trovato nel Judri, sotto Codromaz, dove l'acqua è profonda circa due metri, il cadavere d'un uomo che fu identificato per certo Muzzolini Prospero di Crostù

Sembra che il Muzzolini avesse bevuto più del bisogno nell'Osteria di Podresca, e ritornando a casa per il sentiero che costeggia il torrente, sia scivolato nell'acqua ove fu trovato morto.

## Da Mortegliano.

**Consiglio comunale.** — *12 aprile* — Al Consiglio furono presenti 14 consiglieri, assenti 6 rinunciatari.

Oggetto I. — *Sulle rinuncie di 6 consiglieri.* — Il sig. Presidente legge un ordine del giorno nel quale deplorando la rinuncia, massime di certe persone che tanto bene fecero al Comune, prega a non accettare dette rinuncie e dà incarico alla Giunta perchè desistino dalla presa risoluzione.

Si associano i signori Di Giusto, Co. Di Varmo e Vesca, i quali pure avevano presentato un ordine del giorno in questo senso.

Posto ai voti l'ordine del giorno sig. Pinzani pres. venne approvato all'unanimità

Oggetto II. — *Designazione del Sindaco.* Il Consiglio dietro proposta del co. Di Varmo, delibera di sospendere e protrarre ad altra seduta quest'oggetto, nella speranza che i rinunciatari, essi pure prendano parte alla votazione.

Oggetto III. — *Bilancio consuntivo 1894 e 1895.* Viene assunta la presidenza dal cons. Barbina, poichè il sig. Pinzani in detto biennio faceva parte della Giunta.

Il civanzo dell'anno 1894 fu di Lire 104 93.

Il civanzo dell'anno 1894 fu di Lire 4006 79.

Detti Bilanci vennero approvati con voti 13, contrari uno.

In seduta segreta venne nominato a segretario comunale il sig. D'Adda Ado, a scrittore cursore il signor Nadali Pietro. Venne assegnato all'ex segretario Meneghini L. 500 di pensione per anni cinque, ed all'ex cursore Sant L. 150 vita durante.

Vennero ratificate varie deliberazioni del R. Commissario, tra le quali quella della disdetta a quattro insegnanti.

Venne sospesa e portata ad altra seduta, su proposta del signor co. Varmo, la ratifica della deliberazione *sulla liquidazione passivi della frazione di Chiasottis*, nella speranza che in detta discussione prendano parte i signori Brunich e Pagura che tanto s'interessarono nella questione e potranno all'uopo fornire opportuni schiarimenti.

Domenica, di nuovo consiglio.

## Da Sutrio.

**Una risposta** — *10 aprile.* — (*Lino*) — Due sole parole di risposta all'articolo apparso sul *Giornale di Udine* in data 8, intitolato: «benedizione mancata.» Dichiaro innanzi tutto che il nostro parroco, don Giacomo Moro, non si esentò dal benedire la casa di quel tale negoziante di qui, per affari d'interesse, come asserisce il Sig Tamai, ma eziandio per un'altro fatto, e ciò non solo quest'anno, ma ed anche gli anni trascorsi!

Circa ai motivi che indussero l'egregio corrispondente a spifferare ai quattro venti quelle frasi improntate al puro odio personale, li conosciamo, nè ci curiamo d'altro.

E questo valga a dimostrare al pubblico che il nostro parroco non rifiutò una benedizione per affar d'interesse, come pretende dimostrare il Sig. Tamai; ma si per dovere di sacerdote, impostogli dalla sua missione.

Dichiaro inoltre — e per giustizia e delicatezza — che sull'affare del nipote, cui ebbe seguito in Pretura, in uno dei passati giorni, ancora nulla si può dire, giacchè spetta alla Corte d'Appello la suprema decisione.

Comunque, e per sua norma, sig. *Tamai*, quando le salta il ticchio di mettere il nero sul bianco, ci vuole molta circospezione, per evitare che le persone da senno possano affibbiarle la taccia di bugiardo.

## Da S. Michele al Tagliam.

ricevemmo sabato partecipazione delle nozze ivi celebrate fra la gentile Clotilde Baggini ed il Capitano Conte Cornelio Elti.

Agli Sposi e alle loro Madri, signora Emma Caobelli-Biaggini e contessa Antonietta Vintani-Elti, i nostri rallegramenti pel lieto avvenimento domestico.

## Da San Vito.

**I funerali del conte Rota.**

La mattina del giorno 11 del corr. mese, ebbero luogo in San Vito al Tagliamento, i solenni funerali del compianto *Conte Paolo Rota.* Essi furono degni del benemerito estinto, al quale i suoi concittadini vollero dare questa larga dimostrazione di affetto, di stima e di gratitudine.

Ben prima dell'ora fissata, una compatta folla di ogni ceto di persone si del paese come dei luoghi vicini, si stendeva lungo le vie che dovevano essere percorse dal funebre convoglio e la preoccupazione di tutti era di dimostrare il dolore per la recente perdita e di dare un segno di affetto alla sua Famiglia, tanto provata dalla sventura quanto meritevole di miglior sorte.

Tutti i negozi erano chiusi a segno di lutto. Procedevano la bara portata dai suoi dipendenti, le confraternite del luogo e lunga fila di sacerdoti. Tenevano i cordoni il Dott. Tullio, il conte Enrico d'Attimis Maniago ed altri parenti ed amici. Facevano seguito le rappresentanze del Comune di S. Vito e di altri luoghi ove la nobil famiglia Rota tiene possessi. Poi con altre Autorità locali si accompagnava un numeroso stuolo di parenti e di amici, fra i quali notammo il conte Nicolò d'Attimis, i due fratelli conti Porcia, i conti Miani, il marchese Carlotti, il nob. Giacomo Lucchesi, i signori Zuccheri, il Dott. Arrigoni, i conti Freschi, il conte Gio. Manin, il cav. Barnaba, il Dr Petracco, l'ingegner Moro e molti di Cordovado, Codroipo e di altri vicini luoghi e Sanvitesi di ogni condizione. Numerosissime le torcie.

Dopo l'officio e la messa funebre, il mesto convoglio si avviò al Cimitero, ove sul sepolcro di famiglia, in cui doveva calarsi la cara salma, un amico del povero estinto, il signor Paolo Polo, ne ricordava con commoventi parole la bontà, la modestia, la mitezza dell'animo e la grande affezione per la Famiglia e per quanto poteva esser utile alla patria.

## Da Feletto.

**Funebri solenni.** — Malgrado il tempo perverso (diluviava proprio nel momento dei funebri); oggi, alla ottima signora *Teresa Danzul vedova Toso* furono tributate solenni onoranze funebri. Tutto il paese vi partecipò; e da Udine vennero parenti e amici delle famiglie così inopinatamente colpite dalla sventura.

Stupende le corone funebri delle figlie, dei generi e nipoti.

La banda musicale di Feletto precedeva l'interminabile corteo.

Tutto il paese si associa al dolore delle figlie, dei generi, dei nipoti.

**Ringraziamento.**

La Famiglia Rota, vivamente commossa per le attestazioni di stima ed affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del *Conte Paolo*, ringrazia le Rappresentanze comunali di S. Vito, Codroipo e Rivolto, e tutti coloro che vollero concorrere ad onorare la memoria dell'amato defunto.

**Dichiarazione.**

Il sottoscritto Giovanni Ermacora fu Giuseppe di Treppo Grande, per ogni effetto di legge dichiara, salvo ogni suo diritto, di non più appartenere alla società costituitasi nell'anno 1895, fra esso e li signori Di Giusto Umberto di Gio. Battista di Treppo Grande, Tosolini Francesco di Gio. Battista di Raspano di Cassacco e Di Giusto Gaspare di Gio. Batta di Treppo Grande, allo scopo di esercitare in Körmend (Austria Ungheria) un lavoro per la confezione e commercio di materiali laterizi, e che per conseguenza non si tiene responsabile di qualsiasi affare che gli altri tre soci intraprendessero a nome della società suddetta.

Treppo Grande, 10 aprile 1896.

*Giovanni Ermacora.*

## Dell' Abate Giambattista Candotti.

*«Sicut tenebre ejus ita et lumen ejus»*
DAVIDE, salmo.

Sul letto di dolore giaceva il compianto Maestro circondato dai suoi discepoli i quali amorosamente lo assistevano, querelandosi col Cielo perchè loro andava mancando *colui* che li aveva ristorati colla dolce parola dell'amore, li aveva educati a mistici suoni e canti sacri.

Ogni persona notabile, ogni umile paesano correva alla modesta casa per chiedere notizie col cuore addolorato.

Ed il buon Maestro lo sapeva e commosso ringraziava. Egli che perfino ne' supremi momenti della vita pensava al suo Duomo, al suo organo, al suo discepolo Tomadini — del quale scriveva circa un suo *miserere* a due cori — allora uscito dal suo genio, provato nella stanza dell'illustre infermo, eseguito la prima volta nel Duomo, nelle tre sere delle 40 ore.

Quando appunto nel massimo tempio s'udivano le ultime note di quella sublime creazione, la sera dell'11 aprile 1876 — il maestro beneamato e celebrato, composto il volto a sereno modo, stringendo il Crocefisso tra le mani — volava al Cielo per ricongiungersi a Colui che tanto onorato avea sulla terra, e colle opere musicali e cogli scritti.

Allorchè i mesti rintocchi della campana annunziarono la di lui dipartita, fu un'espressione generale di dolore: è morto il buon maestro, è morto l'amico degli uomini.

Tutti correvano ad inscriversi sul registro, tutti vestirono a gramaglia.

Nel giorno de' suoi funerali, le campane suonarono antecipatamente, perchè poi non lo consentiva il mesto rito della Chiesa — e nel pomeriggio, tra stendardi e doppieri e torci, in mezzo ad una intera popolazione commossa — circondato da discepoli piangenti e dal clero officiante — il buon Maestro veniva portato al Camposanto. Su tutti i negozi chiusi leggevasi la scritta: *lutto cittadino;* varie epigrafi vennero distribuite; — l'allora sindaco co. De Portis ne tessè l'elogio sulla porta del Duomo; Domenico Indri scrisse una affettuosa necrologia.

Nel trentesimo furono celebrate solenni esequie e l'ex Mansionario Don Arcangelo De Luca ne lesse un dotto elogio funebre e commoventissimo.

Tacio che il pure defunto Mons. Tomadini stampò un'accurato studio delle sue 800 varie composizioni.

Tacio che molti giornali d'ogni colore si occuparono del venerato maestro.

Nel 1866 dagli ammiratori vennero fatte murare due lapidi, una al Maestro Candotti e l'altra al dippoi defunto Tomadini.

Sono 20 anni ormai trascorsi — ma la memoria del Maestro Candotti vive tuttavia nel cuore di tutti noi — e quando nel Duomo udiamo le sue dolci melodie, ci pare ancora di vederlo calmo agitare la magica bacchetta.

Specialmente in certe ricorrenze dell'anno, come Settimana Santa, Natale, San Donato — quasi risorge il Candotti ei ci appare sull'organo, con la zazzera alla nazzarena.

Chi non ricorda il Candotti nel tempo della epidemia colerica, salire il pergamo ed eccitare i cittadini ad assistere i tanti morenti? Lui che, lasciate le cure dell'arte musicale, correva al letto dei colpiti? Chi non lo ricorda, bandire dal pergamo la parola dell'amore e della pace? la parola della redenzione della Patria allora oppressa? Chi può dimenticarlo sulla cattedra della scuola, a bandire la parola del Catechismo?

Da queste alle altre sue qualità eccelse e come musicista e come oratore, scrittore eletto — come religiosissimo sacerdote, cittadino integerrimo — ritrar possiamo quanto basta per commemorarlo solennemente nel ventesimo anniversario di sua dipartita.

Ed io lo ricordo il buon Maestro, perchè da lui attinsi la buona educazione, perchè da lui beneficato. E lo ricordo perchè i cividalesi abbiano a tener conto della Cappella musicale del Duomo, le di cui tradizioni sono gloriose: tradizioni che facevano risonare il nome della nostra Patria e del Candotti in tutta Europa.

Lo ricordo infine commosso — perchè vedo, ohimè! sparire ogni anno le vestigia di quella gloria — vuoi per mancanza di mezzi, vuoi per mancanza di geni... Eppure, Cividale contò sempre uomini di eletta mente, perchè tutto intorno a lei parla del grande e del meraviglioso.

Forsechè quest'alma terra sarà insterilita, ora?.. Non lo credo. Ella è destinata a risorgere fiorente, oltrechè nel campo dei materiali progressi, anche in quello delle arti e delle lettere, come un tempo. E tale ritorno alla gloria sarà affrettato dagli stessi figli suoi quando — concordi — ci ricorderanno le patrie glorie ed a quelle s'inspireranno. E il prossimo centenario di Paolo Diacono sarà la prima occasione di farlo.

Possa la memoria del Candotti, che voleva il lustro di questa cara sua città adottiva — incoraggiare chi può e deve a cercare ognora lo splendore della antica *Civitas* romanamente illustre — italianamente risorgibile alle passate fortune.

Cividale, 10 aprile.

# *Cronaca Cittadina.*

**Bollettino Meteorologico.**

*dine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130*
*sul suolo m. 20*

Aprile 13 Ore 8 ant. Termometro 8.4
Min. Ap. notte 4.4 Barometro 742
Stato atmosferico Vario tendente pioggia
Vento Est pressione calante
IERI: Vario con pioggia
Temperatura: Massima 13 2 Minima 7.8
Media 9.745 Acqua caduta mm 15
*Altri fenomeni*

**Bollettino astronomico**

Aprile 13

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 5.28 | leva ore | 5.10 |
| Passa al meridiano | 12.7.28 | tramonta | 19 32 |
| Tramonta. . . | 18.50 | età giorni | — |

**Il concerto per pianoforte**

che nella Sala maggiore del Teatro Minerva sarà dato domani sera dalla gentile signorina Lidia Poletti, avrà, ne siamo certi, splendido esito.

La bellezza e classicità del programma, il vivo desiderio d'onorare la novella pianista che fra noi conserva vive tante simpatie, faranno sì che la vasta sala del Minerva sarà insufficiente a contenere tutti coloro che vorranno rendere tributo di stima all'ottima figlia dell'indimenticabile cav. Francesco Poletti.

**Vita militare.**

Il sottotenente del 26 fanteria, Alcibiade Ferretti, è comandato a frequentare il secondo corso d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da zappatore presso la scuola centrale di tiro di fanteria. Dovrà presentarsi alla scuola il 2 maggio.

**Società udinese di ginnastica.**

I signori soci sono pregati ad intervenire all'assemblea generale dei soci indetta per questa sera alle ore 20 nella sede sociale per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2. Discussione e votazione del Consuntivo 1895.
3. Idem del Preventivo 1896.
4. Comunicazioni della Presidenza.
5. Nomina di cinque consiglieri e di tre revisori dei conti per il biennio 1896 97.

**Bufera di neve.**

Il Canin ha stamane l'aspetto invernale Tutte le nostre alpi, fino all'altezza dell'Amariana, sono ricoperte di neve. La bufera sembra abbia infuriato specialmente intorno al Canin.

**Il cambio.**

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Aprile a lire 108,87.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 aprile al 20 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 109.10

**Ardita e fortunata operazione.**

Certa Merlo Maria di Arta da tre mesi portava un feto morto a termine per gravidanza extrauterina. Il giorno 7 marzo p. p. veniva operata in questo civico Ospitale dal chirurgo comprimario D.r Rieppi il quale aperto l'addome benchè avesse trovato insite aderenze del feto cogli intestini e colle pareti addominali, riuscì dopo circa tre ore di lavoro a levare il feto dall'addome, ed il sacco che racchiudeva la placenta. L'operata guarì nel termine di brevi giorni e sabato venne licenziata in buonissime condizioni.

Questo è un rarissimo caso che si presentò al chirurgo, e l'operazione fra le più difficili.

**Per il pubblico.**

La Sezione Catastale di Udine è stata soppressa ed aggregata all'Ispezione Compartimentale di Venezia.

## Per i caduti d'Africa.

# La solenne Messa funebre

### nel Tempio delle Grazie.

SUI CAMPI D'AFRICA
TEATRO A BELLICI EVENTI
NELL'ORA ESTREMA
NON L'IMMATURA FINE
MA RELIGIONE E PATRIA INVOCANDO
I MAGNANIMI GUERRIERI
FIGLI D'ITALIA
EROI IN PUGNA DISUGUALE
CADDERO.

Questa epigrafe leggevasi sulla porta maggiore del Tempio dedicato alla Vergine dispensatrice delle Grazie. Ed agli eroi nostri fratelli, caduti invocando la Religione — la Patria — oggi, per nobilissima iniziativa di alcune pie signore, celebravasi una Messa funebre solenne.

—

L'interno del Tempio è davvero imponente.

Dal cielo torbido scarsa e pallida luce penetra per le tendine abbassate; onde la chiesa è immersa in una quasi penombra che la fa parere più vasta, più alta, più maestosa. Neri colonnami sui quali spicca una grande croce bianca, pendono ai lati. Sugli altari — apparati a lutto, con le palme in nero, ardono più faci davanti alle artistiche pale, davanti alle Sacre immagini scoperte — come l'*Addolorata* e la effigie venerata nella chissima Cappella.

Nel mezzo della Chiesa, un artistico catafalco di grande mole a quattro ordini — circondato e fregiato con sempreverdi, con trofei di moschetti, di sciabole, di armi e scudi abissini, di elmi bianchi quali usano i soldati d'Africa... In giro si leggono parecchie epigrafi latine; alcune efficacissime. Riproduciamo quella che ci parve la migliore:

LEVITAE . PLORANTES
VIRGINES . SQUALIDAE . MATRES . GEMENTES
CIVITAT . OPRESSA . AMARITUDINE
ITALIS . ATROCITER . DEMORTUIS
XXX . POST . MORTEM . DIE
RITE . FUNUS
INSTAURANT

Ardono all'ingiro fiammelle coperte di funerei trasparenti, che spiccano nella penombra mesta, inspiratrice di pietà.

Le grandiose colonne del coro sono adorne di pendenti artisticamente lavorati a traforo. Nel mezzo, una croce simbolica bianco-nera, con l'invocazione cristiana: *Requiem*

E il pulpito, e le due orchestre ed i sedili per i sacerdoti funzionanti ed i banchi e lampadari, tutto è funebremente adornato.

—

L'interno del Tempio è gremito di popolo.

Molte le signore abbrunate. La pluralità di queste, però, aveva preso posto negli stalli del coro; ed era quivi raccolta anche la rappresentanza dell'esercito: Generale Ponzio Vaglia, con ai lati il colonnello di cavalleria Valfrè di Bonzo e il colonnello del Distretto cav. Dupupet; il maggiore medico; il maggiore Rosina del reggimento cavalleria ed altri, molti altri ufficiali dello stesso reggimento; il capitano dei carabinieri signor Stinchi.

Fuori del Tempio stazionavano vigili urbani; nell'interno, carabinieri e guardie di città provvedevano a regolare il servizio.

—

Guardando dall'alto del coro, l'impressione era davvero straordinaria. Un mare di teste — illuminato da centinaia di facelle disposte ai lati o ardenti intorno al nero catafalco. Ed a quella luce giallognola rifulgevano sul negrore di questo le belle epigrafi scritte in bianco argenteo; rifulgevano sui neri colonnami laterali le grandi croci bianche.

Ma la scossa più forte l'animo provava davanti alle due suore dall'ampio velo candido, inginocchiate sul fronte principale del catafalco in atto di preghiera. E le lagrime non si potevano frenare quando al fascino misterioso ma irresistibile di tutto quell'assieme, si univano le note meste, tristi — a volta strazianti — della musica funerale suonata e cantata molto egregiamente.

—

Nella Messa d'oggi, **per divieto della Curia**, non vi fu alcuna orazione funebre: mentre in tanti altri luoghi, anche della Arcidiocesi, parroci e sacerdoti parlarono, associando Religione e Patria.

A Monsignor Pietro Dell'Oste, parroco, devonsi encomii sentitissimi per lo zelo veramente degno di un Ministro di Dio, col quale è venuto incontro alla nobilissima idea delle pie signore iniziatrici della commovente funzione, per l'arte sapiente con cui tutti dispose nel Tempio.

Ed un encomio sincero gli si deve anche per avere ieri — invitando i fedeli alla preghiera di stamani tessuto un commoventissimo elogio dei fratelli nostri caduti eroicamente pugnando. Molti degli ascoltanti, ieri, piangevano: e quelle lacrime sono rugiada benefica alimentante negli animi i sensi della pietà.

—

Vedemmo assistere alla funzione parroci e sacerdoti della città e della Arcidiocesi; molti soldati delle varie armi; e cittadini fra i più notabili.

### Ringraziamento.

Le famiglie Leonardo Rizzani e Vittorio Sonvilla, profondamente commosse si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutte quelle persone che coll'intervento ai funerali od in qualsiasi altro modo, vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla loro amatissima estinta *Teresa Danzul* vedova *Toso*.

Domandano poi venia per le involontarie ommissioni in cui fossero incorse in tanta iattura.

### Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione della sua clientela, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora, e che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

### Beneficenza.

La spettabilissima Famiglia del sig Zamparo tanto benemerita verso questo Istituto delle Derelitte, nella luttuosa circostanza della morte della madre, Signora Elena Morelli-Zamparo offriva L. 50, ed oggi pure altre L. 150 a vantaggio di queste povere orfanelle.

La Direzione assieme alle beneficate ringrazia di gran cuore, e Le pregano le più elette benedizioni del Cielo in compenso di tanta carità.

### Posta economica.

*Sig. Guerra M.*, in Papa (Ungheria). — Si ricevette l'importo spedito equivalente in moneta italiana a L. 21. Vi si ringrazia.

*L'Amministratore.*

### Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

*Pittini-Cisilini Lucia*

Feruglio Giuseppina fu Pietro L. 1, Furlani Giovanni L. 1.

di *Zacum Anselmo*

Köck famiglia L. 1, Furlani Giovanni L. 1.

di *Zavagna Anna*

Conti Carlo e famiglia L. 0.50, Cornelio Giovanni L. 0.50, Grosser Fernando L. 1, fratel i nob. del Torso L. 1, Grassi Antonio e Libero L. 1, Tunini Giovanni e famiglia l. 2, Moro Silvio l. 1.

*Teresa Danzul ved. Toso di Feletto Umberto*

Tunini Giovanni e famiglia l. 2, Cantoni Lazzaro l. 1, De Candido Domenico l. 1, Olivo Giuseppe l. 1, Feruglio avv. Angelo l. 1, Bardusco Luigi l. 1, Pascolini famiglia l. 1, Ferghinz Giuseppe l. 1, Guidetti Guido Landini l. Canciani dott. Luigi l. 1, Gabelli Giovanni l. 2

La Presidenza riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

*Zavagna Anna*

De Pauli fratelli L. 1, Magistris Pietro L. 1.

*Teresa Danzul ved. Toso di Feletto Umberto*

Bassi Giacomo l. 1, Rea Gio. Batta l. 1.

Il Comitato ringrazia.

—

Offerte all'Associazione Scuola e Famiglia in morte di

*Paolo co Rota.*

Ieronutti Francesco l. 1.

*Teresa Danzul ved. Toso*

F.lli Toselini l. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

### Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 227.50 | Marchi | 133 50 |
| Napoleoni | 21 70 | Sterline | 27.20 |

### LOTTO

Estrazione del 11 Aprile

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 57 | 39 | 75 | 83 | 69 |
| Bari | 88 | 81 | 84 | 22 | 43 |
| Firenze | 60 | 81 | 16 | 31 | 26 |
| Milano | 30 | 59 | 28 | 34 | 67 |
| Napoli | 24 | 10 | 47 | 64 | 25 |
| Palermo | 86 | 90 | 53 | 26 | 12 |
| Roma | 55 | 34 | 45 | 90 | 38 |
| Torino | 63 | 86 | 42 | 68 | 88 |

## MEMORIALE DEI PRIVATI

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 5 al 11 aprile 1896.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi 10 | | femmine | 9 |
| » morti | » | 1 | » | 1 |
| Esposti | » | — | » | 1 |

Totale n. 22.

*Morti a domicilio.*

Maria Bidischini-Fattori fu Giacomo d'anni 70 contadina — Marianna Franchi-Bearzi fu Giovanni d'anni 74 cuoca — Giuseppe Patroncino di Luigi di mesi 10 — Maria Zucchiatti-Blasoni di Valentino d'anni 25 contadina — Egidio Bergamini di Carlo di anni 1 — Giacomo Toffoletti fu Giuseppe d'anni 46 negoziante — Anna Zilli-Marchiol fu Antonio d'anni 66 contadina — Federico Bertazzi di Vittorio di mesi 7 — Elia Vidoni di Eugenio d'anni 16 fornaio — Anna Trevisi-Zavagna fu Gio. Maria d'anni 66 casalinga — Luigi Brusatti di Giuseppe di mesi 5 — Lorenzina Zuccolo di Anselmo d'anni 3 e mesi 7 — Dante Valzacchi di Leonardo d'anni 2 — Paolo De Santis di Carlo d'anni 37 brigadiere di finanza.

*Morti nell'Ospitale civile*

Caterina Martin fu Giovanni d'anni 15 contadina — Maria Cocean cig-Sim nitti fu Giovanni d'anni 35 contadina — Giov. Battista Vuanini fu Giuseppe d'anni 62 facchino — Catterina Santellani di Marco contadina — Teresa Cittaro-Magrini fu Luigi d'anni 44 rivendugliola.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine

*Matrimoni.*

Napoleone Pizzamiglio fabbro con Tranquilla Caselotto casalinga — Umberto Candussi agricoltore con Teresa Antonutti seggiolaja — Angelo Plaino cordajuolo con Anna Pletti setaiuola.

## Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

### Bovini.

Udine, 10 aprile.

I bovini sono sempre in rialzo e per ora si è certi che i prezzi non abbasseranno.

I mercati furono animati con un discreto concorso di negozianti forestieri, specialmente dalla Toscana e Lombardia.

Si conclusero diversi affari in animali da lavoro.

Anche negli animali da macello, i prezzi sono rialzati.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati nella precedente settimana:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Buoi | I. qualità | da | L. 130 a 135 |
| » | II. » | » | » 120 » 125 |
| Vacche | I. » | » | » 110 » 115 |
| » | II. » | » | » 105 » 108 |
| Vitelli da latte | | | » 75 » 80 |

### Foraggi.

Mercati scarsi e domande limitate, ecco la nota dominante.

Ecco come si quotarono al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

| | | |
|---|---|---|
| Fieno di | I. q.tà dell'alta da | L. 4 50 a 5 — |
| » | II. » » | » 3.75 » 4.25 |
| » | I. della bassa | » 3.50 » 4.— |
| » | II. » | » 3.— » 3 25 |
| Paglia | | » 3. a » 3 25 |

### Vini.

I mercati dei vini, tanto in Italia come all'Estero segnarono prezzi in rialzo.

Ecco i prezzi dei vini nostrani.

| | | |
|---|---|---|
| Vini comuni fini | da | L. 40 a 50 |
| » medii | | » 30 » 35 |
| » bassi | | » 20 » 25 |

### Sementi di prato.

Ecco i prezzi delle sementi da prato praticati fino da oggi sulla nostra piazza:

| | | |
|---|---|---|
| Erba Spagna | da | L. 50 a 100 |
| Trifoglio | » | » 40 » 80 |
| Altissima | » | » 35 » 50 |

### Mercato bestiame.

Cividale, 11 aprile.

*Bovini.* Cinquecento capi circa vennero condotti al nostro mercato bovino. Si fecero parecchi affari, specialmente in vitellame.

*Suini.* Anche questo mercato ebbe un esito soddisfacente. Si fecero sufficienti affari a prezzi normali.

### Piccoli mercati cividalesi.

Cividale, 11 aprile.

*Uova:* vendute 30000 a l. 52.00.

*Burro:* venduto quint. 6 da l. 1,79 a l. 2.

*Frutta:* Pomi da l. 20 a l. 50 — Nocciole da l 25 a 35 — Pere da l. 20 a 50 — Susine da l. 30 a 50 — Castagne da l. 10 a 20 — Noci da l. 30 a 40.

## *Notizie telegrafiche.*

### L'inaugurazione del monumento al duca di Galliera.

**Genova**, 12 Alle 2 si è compiuta la solenne inaugurazione del monumento al duca di Galliera. Vi assistettero il duca di Genova come rappresentante del Re, ed il ministro Costa, senatori, deputati, l'arcivescovo di Genova, i vescovi di Acqui, Sarzana e Disceziano-poli, i consoli, tutte le autorità, molte signore in un elegante padiglione e folla immensa.

Resero gli onori la truppa e i pompieri.

Il monumento si è scoperto fra vivissimi applausi. Il duca di Genova e il ministro Costa felicitarono caldamente l'autore, senatore Monteverde.

Il Sindaco pronunziò un applauditissimo discorso che fu tutto un inno della riconoscenza del municipio al duca di Galliera.

All'andata e al ritorno il duca di Genova è stato vivamente acclamato dalla folla.

### Collisione fra due torpediniere tedesche.

**Berlino**, 12. Le torpediniere 465 e 485 ebbero una collisione. La 485 affondò; 6 uomini dell'equipaggio perirono annegati, 46 sono gravemente feriti. Vapori e torpediniere accorsero per il salvataggio.

# ULTIMA ORA

## La ritirata del Negus - I nostri prigionieri.

### Cadaveri insepolti e cannoni abbandonati Ad Adua e ad Axum.

**Roma**, 12. Il Negus continua a ritirarsi, facendo in media dai 20 ai 25 chilometri al giorno.

I nostri prigionieri precedono di circa 50 chilometri l'esercito di Menelik. Alcuni dei nostri ufficiali però si troverebbero al seguito del Negus

— Informatori, arrivati da Adua, recano che i morti italiani e scioani ad Abba Garima in gran parte sono rimasti insepolti e vennero divorati dalle iene e dagli avvoltoi.

Affermano inoltre di aver veduti molti dei nostri cannoni abbandonati nei burroni.

Ad Adua regna tranquillità perfetta, ma si teme l'arrivo degli italiani e le loro vendette. La stessa apprensione regna ad Axum, per quanto quel clero si sia mostrato poco tenero per Menelik, a causa delle spogliazioni di cui fu vittima.

### Un forte sull'Atbara.

**Roma**, 12. Si annunzia che il generale Baldissera farà costrurre un forte sull'Atbara, e precisamente ad El Fascer, che è il punto più guadabile del fiume e che servì sempre ai dervisci come base delle loro operazioni contro Cassala.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*


# Occasione favorevole

*Per chiusura volontaria della birraria alle*

**ALPI GIULIE**

*in Mercatovecchio, vengono posti in vendita* **bigliardo in ottimo stato e pompa per birra** *a prezzi di tutta convenienza.*

# Cura Primaverile

coll'Acqua Minerale della Sorgente *Salso jodica* di

# SALES

*Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.*

**44 ANNI DI CONSUMO**

Splendidi Certificati Medici

**Medaglie di Esposizioni e Congressi medici**

*ne constatano l'indiscutibile efficacia.*

*A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria* A. MANZONI E C. *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

**L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES**

*contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori* **Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

*Si vende in tutte le farmacie a Lire UNA la bottiglia.*

**Acqua Salsojodica di Sales per bagno** *Ett. L. 6 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano. Via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

IN UDINE PRESSO:
Comelli — Comessatti — Fabris Farm. — Filipuzzi — Minisini — Farm. Luigi Billiani in Gemona. — Tonini — Manganotti.

## Pel bene dell'umanità.

*Preg. Sig. Mattiello.*

Gli ottimi risultati che ottenni colla prescrizione delle Pastiglie del dott. Valst di Londra nei catarri delle vie bronchiali e in altre forme di morbi bronco-pneumonici, m'incoraggiano ad estenderne l'uso nella mia pratica, nello stesso tempo che mi obbligano d'esternare a Lei, che si è fatto valido sostenitore di questa specialità, la mia gratitudine pel ben che fa all'umanità sofferente ed il mio rispetto.

*Venezia, 4 novembre 1895.* 6

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bortolome 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **Lire una.**

Trovasi in tutte le primarie farmacie de Regno al prezzo di **Lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Deposito in Udine: Farmacia Comessatti.

*Il pubblico* stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

# VENDITA

## con forti ribassi

**per liquidazione volontaria**

di

**Piante fruttifere, Ornamentali e Sempreverdi**

**Ricche collezioni piante da fiori e bulbi da fiore.**

Sementi da fiore e d'ortaglia.

**GRAN QUANTITÀ PIANTINE DI ORTAGGI**

ottenute da sementi provenienti dall più rinomate Case d'Italia e dell'Estero

**BAGOLARI (Celtis australis)**

per la formazione di viali

**Vetrate** (châssis) per coltivazione delle Mammole e colture forzate.

Vasi, copertoni terricci ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Orticolo diretto dal giardiniere

**Angelo Grassi — Udine**

Strada di circonvallazione esterna Pracchiuso - Ronchi

**RAPPRESENTANZA E DEPOSITO**

**di Biciclette**

**della premiata fabbrica**

# Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

**C. BURGART - UDINE**

piazza della Stazione ferroviaria.

# MALATTIE

## DEGLI OCCHI

### DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuato il Sabato in cui riceve dalle 9 alle 10 30 e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

# Trasporto di laboratorio.

*Il laboratorio di Domenico Rubic Ottonaio e Bandaio, è trasportato in Via Poscolle o Venezia al N 16.*

*Invita la sua numerosa Clientela a voler continuare come nel passato, mentre egli cercherà tutti i modi possibili di soddisfare ogni esigenza.*

*Fiducioso d'essere onorato di numerose commissioni, ne antecipa le più sentite grazie.*

**Domenico Rubic.**

# BISUTTI PIETRO

**UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE**

## Deposito lastre - terraglie - vetrami

| | |
|---|---|
| ARTICOLI CASALINGHI | BARILI di VETRO |
| LAMPADE | BOTTIGLIE-DAMIGIANE |
| OGGETTI in FERRO | TAPPETI di COCCO |
| SMALTATO e STAGNATO | NETTAPIEDI |
| TURACCIOLI | CARTA di PAGLIA |

# SPAGHI - CORDAGGI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubouge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesto Street. LE INSERZIONI

## Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

**INIEZIONE di TANNALO MEDI**

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia **L. MEDI-Ancona**

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 21.

## CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

# Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

**L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.**

### MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

**Scatola di grammi 200 L. 1.00**

Volete la Salute?

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

**F. BISLERI E C, MILANO**

# Grande assortimento bracciali per lampade

**in ferro battuto e dorato con catene e gruppi**

**Ce ne sono di ogni prezzo**

**GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO**

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'arhento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

**CANDELIERI LAMPADE ECC.**

**PREZZI DA CONVENIRSI.**

# BORNANCIN GIUSEPPE

**UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE**

**Deposito Bottiglie**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bottiglie Champagnotte | da centilitri | 85 | a L. 22.— |
| » Litri chiari | » | 97 | » » 21.— |
| » Bordolesi | » | 75 | » » 19.— |
| » Renane | » | 75 | » » 22.— |
| » Mezzi litri | » | 48 | » » 17.— |
| » Mezze Champagne | » | 38 | » » 17.— |
| » Renane per birra | » | 48 | » » 12.— |

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Caretelli di vetro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 50 | L. 10.— | l' una |
| » » 25 | » 6.— | » |
| » » 12 | » 4.50 | » |
| » » 5 | » 2.50 | » |

**Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 6.80 | l' una |
| » » 15 | » 7.50 | » |
| » » 25 | » 8.90 | » |

**Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 3.— | l' una |
| » » 15 | » 3.20 | » |
| » » 25 | » 4.— | » |

**Damigiane comuni**

| | |
|---|---|
| da litri 3 | L. 1.25 |
| » » 5 | » 1.50 |
| » » 10 | » 2.— |
| » » 15 | » 2.50 |
| » » 20 | » 3.— |
| » » 25 | » 3.50 |
| » » 30 | » 4.— |

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Una famiglia, che desidera passare parecchi mesi del prossimo estate in Carinzia, cerca **a nolo** per questo tempo **una carrozza con due cavalli, vigorosi, buoni tanto da tiro come da sella, unitamente a tutti gli accessori.**

Scrivere al sig. D.r PAUL SCHMIDT, *Trieste*, fermo *posta*.

**PILLOLE DEL D.R CRONIER** ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le *Affezioni nervose* vengono guarite da queste pillole. — VALERIANA 0.03 cent., SOLFATO CHININO 0.05. A. MANZONI e C., *MILANO-ROMA* e tutte Farmacie.

# EMPORIO SPECIALITA'

## A. Moretti — Udine

Nazionali ed Estere

Grande Deposito degli Inchiostri, Vernici Smalti, Lucidine di Premiate Fabbriche Inglesi.

Specialità della casa:

Smalti finissimi di ogni colore

Lucidina per mobilio e pavimenti

Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1/2 litro, da 1/4, 1/5 di litro e flaçons di 1/8 di litro.

Deposito Carta per Vetrofania ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.

Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

### IMPRESA GENERALE DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI

cento quadri metallici per l' affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche pel Regno.

# ACHILLE MORETTI

**Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine**

Agenzia Giornalistica e Libraria

Udine - **A. MORETTI** - Udine

con Grande Deposito Cancelleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

## ORARIO DELLA FERROVIA

**Partenze da Udine.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 2.— | per | Venezia |
| O | 2.55 | » | Cormons-Trieste |
| O | 4.50 | » | Venezia |
| O | 5.55 | » | Pontebba |
| M | 6.10 | » | Cividale |
| — | 7.03 | » | Pordenone, treno merci con viagg |
| D | 7.55 | » | Pontebba |
| O | 7.57 | » | Palmanova-Portogruaro-Venezia |
| O | 8.01 | » | Cormons-Trieste |
| — | 8.— | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr. |
| M | 9.20 | » | Cividale |
| O | 10.40 | » | Pontebba |
| D | 11.25 | » | Venezia |
| M | 11.30 | » | Cividale |
| — | 11.20 | » | S. Daniele (dalla Staz. ferr) |
| M | 13.14 | per | Palmanova-Portogruaro |
| O | 13.20 | » | Venezia |
| — | 14.50 | » | S. Daniele (dalla Staz. ferr.) |
| O | 15.57 | » | Cividale |
| M | 15.42 | » | Cormons-Trieste |
| D | 17.06 | » | Pontebba |
| O | 17.26 | » | Palmanova-Portogruaro |
| O | 17.30 | » | Cormons-Trieste |
| O | 17.30 | » | Venezia |
| O | 17.35 | » | Pontebba |
| — | 18.— | » | S. Daniele |
| M | 19.44 | » | Cividale |
| | 20.18 | » | Venezia |

**Arrivi a Udine.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| D | 1.30 | da | Trieste-Cormons |
| O | 2.35 | » | Venezia |
| O | 7.38 | » | Cividale |
| O | 7.45 | » | Venezia |
| O | 8.32 | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr. |
| M | 9.09 | » | Portogruaro-Palmanova |
| — | 9.25 | » | Pontebba |
| M | 10.15 | » | Venezia |
| M | 10.32 | » | Cividale |
| D | 11.05 | » | Pontebba |
| O | 11.10 | » | Trieste-Cormons |
| — | 12.40 | » | S. Daniele (alla Porta Gemona) |
| O | 12.55 | » | Trieste-Cormons |
| M | 13.— | » | Cividale |
| O | 15.24 | » | Venezia |
| O | 15.47 | » | Portogruaro-Palmanova |
| — | 15.35 | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr.) |
| D | 16.56 | » | Venezia |
| O | 17.06 | » | Pontebba |
| O | 17.16 | » | Cividale |
| — | 19.35 | » | S. Daniele (alla Porta Gemona. |
| M | 19.33 | » | Portogruaro-Palmanova |
| O | 19.40 | » | Pontebba |
| M | 19.55 | » | Trieste-Cormons |
| D | 20.05 | » | Pontebba |
| O | 20.58 | » | Cividale |
| O | 21.40 | » | Pordenone, trenomerci con viaggiatori |
| M | 23.40 | » | Venezia |

## Avviso agli agricoltori.

*Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all' Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall' acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.*

*Si accettano Commissioni anche per ferrovia.*

**CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE**

**F.LLI TOSOLINI**

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
*Aste Dorate per Cornici*
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouck e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
*ed al Dettaglio*

**UDINE**

Fiaschetteria e Bottiglieria

# ITALICO PIVA

**UDINE** — Via Mercerie N. 2 — **UDINE**

**Inventore e fabbricatore del nuovo liquore**

# EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

da prendersi tanto solo che al seltz.

**SI VENDE** nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

# TOSO ODOARDO

**Chirurgo - Dentista**

**MECCANICO**

**Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.**

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

# D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia a Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 215

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco